



DIPARTIMENTO
STORIA
DISEGNO
RESTAURO
ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO
E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Questo volume è realizzato per iniziativa e con i fondi
del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA),
Sapienza Università di Roma.

Proprietà: Sapienza Università di Roma
© Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura
Piazza Borghese, 9 - 00186 - Roma

Sito web: <http://www.dsdra.it/drupaluni/>

Coordinamento editoriale | Carlo Bianchini, Maurizio Caperna, Laura Carlevaris,
Adalgisa Donatelli, Augusto Roca De Amicis, Maria Piera Sette

Copertina | Andrea Casale

Progetto grafico e impaginazione | Laura Carlevaris

Link per edizione digitale | http://www.dsdra.it/drupaluni/ricerche_2013-2018.pdf

©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore spa

Via Giulia 142, Roma

www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili
in Italia e all'estero anche in
versione ebook.*

*Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.*

ISBN 978-88-492-3621-7

XIII Carlo Bianchini

PRESENTAZIONE

A | PROTAGONISTI E OPERE

3	[BA]	Bartolomeo Azzaro LE SEDI DELLA SAPIENZA DI ROMA
5	[BA]	Bartolomeo Azzaro IL COMPARTO DELL'ISTITUTO DI BOTANICA E CHIMICA FARMACEUTICA DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA
7	[LeB]	Leonardo Baglioni PIERO DELLA FRANCESCA, <i>DE PROSPECTIVA PINGENDI</i> . EDIZIONE NAZIONALE
9	[FB]	Flaminia Bardati TRADIZIONE E INNOVAZIONE NELLA COMMITTENZA ARCHITETTONICA DEI CARDINALI FRANCESI DELLA PRIMA METÀ DEL CINQUECENTO
11	[FB]	Flaminia Bardati DOMENICO DA CORTONA E L' <i>HÔTEL DE VILLE</i> DI PARIGI (1531-1545)
13	[LB]	Lia Barelli FASI DI TRASFORMAZIONE DELL'ABBZIA DI SANTA CROCE DI SASSOVIVO, FOLIGNO
15	[CIB]	Clementina Barucci VIRGINIO VESPIGNANI. GLI INTERVENTI NEL VITERBESE
17	[CaB]	Calogero Bellanca PALAZZO STERNBERG. UN PALINSESTO ARCHITETTONICO PER L'EUROPA
19	[CaB]	Calogero Bellanca <i>SUSTAINABLE URBAN REHABILITATION IN EUROPE</i>
21	[SiB]	Simona Benedetti L'OPERA ARCHITETTONICA DI GUSTAVO GIOVANNONI NELLA PRIMA METÀ DEL NOVECENTO
23	[SiB]	Simona Benedetti IL CASO TARDO-BAROCCO DI SAN GIOVANNI BATTISTA A MORBEGNO. QUESTIONI APERTE TRA STORIA E RESTAURO
25	[FC]	Flavia Cantatore BRAMANTE NELLA ROMA DI ALESSANDRO VI E GIULIO II
27	[FC]	Flavia Cantatore LEONE X E ROMA

29	[EC]	<i>Emanuela Chiavoni</i> EDIFICI PER LO SPETTACOLO COSTRUITI DAGLI ARCHITETTI ITALIANI IN ARGENTINA. CONOSCENZA PER LA VALORIZZAZIONE
31	[RMDM]	<i>Roberta Maria Dal Mas</i> LA CHIESA DI SAN CALLISTO A ROMA: STORIA E RESTAURI
33	[FDC]	<i>Fabrizio De Cesaris</i> COSTRUZIONI ROMANE TRA XIX E XX SECOLO
35	[MD]	<i>Marina Docci</i> TORRE ASTURA TRA PASSATO E PRESENTE: MEMORIA E ATTUALITÀ DI UN PAESAGGIO STORICO
37	[AD]	<i>Adalgisa Donatelli</i> L'ATTIVITÀ DI TUTELA E RESTAURO A ROMA E NEL LAZIO FRA GLI ANNI TRENTA E CINQUANTA DEL NOVECENTO
39	[MF]	<i>Marco Fasolo</i> LE TARSIE PROSPETTICHE RINASCIMENTALI
41	[CI]	<i>Carlo Inglese</i> I TRACCIATI DI CANTIERE IN EPOCA IMPERIALE ROMANA
43	[AI]	<i>Alfonso Ippolito</i> TOMASO BUZZI E LA SCARZUOLA
45	[FL]	<i>Fabio Lanfranchi</i> IL CIMITERO MONUMENTALE DEL VERANO A ROMA, SIMBOLICA FRONTIERA TRA ARCHITETTURA E URBANISTICA. IPOTESI DI TUTELA DEL SUO PATRIMONIO CULTURALE
47	[NM]	<i>Natalina Mannino</i> BERNARDINO DI GIOVANNI DA VITERBO "ARCHITETTO" AL SERVIZIO DI CASA CHIGI TRA QUATTROCENTO E CINQUECENTO
49	[NM]	<i>Natalina Mannino</i> STUDIO STORICO ARCHITETTONICO E APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVI AL SANTUARIO DI SANT'EUSEBIO DI RONCIGLIONE (VITERBO)
51	[MM]	<i>Marzia Marandola</i> INTELLIGENZA COSTRUTTIVA ED ESPRESSIVITÀ ARCHITETTONICA NELLE OPERE DEL NOVECENTO
53	[SP]	<i>Susanna Pasquali</i> GIOVAN BATTISTA PIRANESI: ESITI DI NUOVE RICERCHE EFFETTUATE A LONDRA
55	[SPT]	<i>Stefania Portoghesi Tuzi</i> L'OPERA DI GAETANO MORETTI IN SUD AMERICA. STUDI, INDAGINI E RESTAURO DEL CLUB DEI CANOTTIERI ITALIANI NEL TIGRE: UNA VENEZIA NEL DELTA DEL PARANÁ
57	[LR]	<i>Luca Ribichini</i> SANT'IVO ALLA SAPIENZA TRA FEDE E RAGIONE. RILETTURA CRITICA DELL'OPERA
59	[LR]	<i>Luca Ribichini</i> GIUSEPPE TERRAGNI E I PROGETTI PER ROMA
61	[MR]	<i>Maurizio Ricci</i> OTTAVIANO MASCARINO E LE SCALE ELICOIDALI TRA CINQUE E SEICENTO
63	[MR]	<i>Maurizio Ricci</i> OTTAVIANO MASCARINO E L'ARCHITETTURA ITALIANA TRA CINQUE E SEICENTO
65	[AR]	<i>Antonella Romano</i> AI DUE ESTREMI DEL MEDIOEVO ROMANO: CONFIGURAZIONI ARCHITETTONICHE DELLA BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA
67	[MiR]	<i>Michele Russo</i> LA VILLA DEL VERGINESE. UN ESEMPIO UNICO DI VILLA ESTENSE RINASCIMENTALE

69	[SS]	<i>Simona Salvo</i> LA SCUOLA DI MATEMATICA DI GIO PONTI NELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA, 1936-2018
71	[MT]	<i>Marisa Tabarrini</i> IL MONASTERO DI SANTA MARIA DEI SETTE DOLORI: DAL CONTESTO URBANO ALLA GENESI PROGETTUALE BORROMINIANA
73	[MT]	<i>Marisa Tabarrini</i> LA LIBERTÀ DI BERNINI: IL CASO DELLA CUPOLA DI SANT'ANDREA AL QUIRINALE
75	[MGT]	<i>Maria Grazia Turco</i> DAL TEATRO ALL'ITALIANA ALLE SALE CINEMATOGRAFICHE. QUESTIONI DI STORIA E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE
77	[PZ]	<i>Paola Zampa</i> GLI ORDINI ARCHITETTONICI NELL'OPERA DI BRAMANTE
79	[PZ]	<i>Paola Zampa</i> CASTEL SANT'ANGELO: FORTEZZA E RESIDENZA PONTIFICIA

B | L'AMBIENTE STORICO

83	[MLA]	<i>Maria Letizia Accorsi</i> IL RUOLO DEL VERDE NELLA DEFINIZIONE DEGLI SPAZI URBANI. ASPETTI STORICI, CRITERI DI SALVAGUARDIA, STRATEGIE DI INTERVENTO
85	[MA]	<i>Michele Asciutti</i> ARCHEOLOGIA, ANALISI DEI MONUMENTI ANTICHI E PROGETTO DI CONSERVAZIONE: IL CASO DELLA VALLE DEL COLOSSEO E PALATINO NORD-ORIENTALE
87	[MA]	<i>Michele Asciutti</i> IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN VALENTINO NELL'AREA FLAMINIA A ROMA. STORIA, RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DI UN SITO ARCHEOLOGICO
89	[CIB]	<i>Clementina Barucci</i> CENTRI DI FONDAZIONE TARDO SETTECENTESCA NELLO STATO VATICANO E NEL REGNO DI NAPOLI: UN CONFRONTO
91	[MC]	<i>Maurizio Caperna</i> FORMAZIONE, EVOLUZIONE E SALVAGUARDIA DEL TESSUTO EDILIZIO NELLE AREE DELLA SUBURRA E DELLA LUNGARA
93	[LCs]	<i>Laura Carlevaris</i> LE TRASFORMAZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL SEDIME URBANO: L'ISOLA TIBERINA E LE SPONDE DEL CAMPO MARZIO
95	[LC]	<i>Laura Carnevali</i> UN SISTEMA SOSTRUTTIVO E IPOGEO SULLE PENDICI SUD-OCCIDENTALI DI VILLA MATTEI-CELMONTANA. PROBLEMI DI CONOSCENZA E RAPPRESENTAZIONE
97	[MaC]	<i>Marco Carpiceci</i> MISURA E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA RUPESTRE IN CAPPADOCIA
99	[PCS]	<i>Piero Cimbolli Spagnesi</i> PORTI, BASI NAVALI E INFRASTRUTTURE DELLA REGIA MARINA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE (1914-1918)

101	[MD]	<i>Marina Dacci</i> IL SISTEMA DEGLI ANTICHI MULINI AD ACQUA NELL'ALTO LAZIO. CONOSCENZA, DOCUMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE
103	[TE]	<i>Tommaso Empler</i> RISCHIO SISMICO URBANO: PREVENZIONE E RICOSTRUZIONE
105	[MGE]	<i>Maria Grazia Ercolino</i> ROMA, ARCHEOLOGIA E CITTÀ
107	[DE]	<i>Daniela Esposito</i> LACUNE E VUOTI URBANI A ROMA
109	[DF]	<i>Donatella Fiorani</i> IL FUTURO DEI CENTRI STORICI. DIGITALIZZAZIONE E STRATEGIA CONSERVATIVA
111	[RM]	<i>Rossana Mancini</i> LA VEGETAZIONE: FONTE DI DEGRADO E STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLE ROVINE
113	[PP]	<i>Priscilla Paolini</i> ALÉRIA DIGITALE: INTERAZIONI TECNOLOGICHE MULTIDISCIPLINARI PER IL RECUPERO DI UN COMUNE PASSATO E LA OTTIMIZZAZIONE DEL FUTURO
115	[PP]	<i>Priscilla Paolini</i> LE TORRI MEDIEVALI DELLA ROMA <i>EXTRA MOENIA</i> , UN SEGNO QUASI PERDUTO DEL FENOMENO DELL'INCASALAMENTO NELLA CAMPAGNA ROMANA
117	[ARDA]	<i>Augusto Roca De Amicis</i> FORME DELLA CRESCITA URBANA NELLA ROMA MODERNA: MECCANISMI AMMINISTRATIVI, IMPRESE PAPALI, RINNOVAMENTI EDILIZI
119	[AR]	<i>Antonella Romano</i> ROSIGNANO SOLVAY E LE CITTÀ INDUSTRIALI ITALIANE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO. FONTI D'ARCHIVIO PER LA STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO
121	[MPS]	<i>Maria Piera Sette</i> IL "CARATTERE DEI LUOGHI" NEL PENSIERO DI PRIMO OTTOCENTO; VALORI D'ARCHITETTURA E D'AMBIENTE NEL DIVENIRE DELL'IDEA DI CONSERVAZIONE
123	[MPS]	<i>Maria Piera Sette</i> IL VERDE NEL PAESAGGIO STORICO DI ROMA. SIGNIFICATI DI MEMORIA, TUTELA E VALORIZZAZIONE
125	[MGT]	<i>Maria Grazia Turco</i> TRA NUMIDIA, CARTAGINE E ROMA: INFLUENZE ED EREDITÀ. PROBLEMI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI ALCUNE AREE ARCHEOLOGICHE TUNISINE
127	[GV]	<i>Guglielmo Villa</i> LA «MONTANEA APRUTII» NEL TARDO MEDIOEVO (SECC. XIII-XIV). TERRITORIO E STRUTTURE INSEDIATIVE
129	[GV]	<i>Guglielmo Villa</i> ROMA MEDICEA. ARCHITETTURA E URBANISTICA A ROMA DA LEONE X A CLEMENTE VII (1513-1534)
131	[AV]	<i>Alessandro Viscogliosi</i> CITTÀ E ARCHITETTURA NELL'ORIENTE MEDITERRANEO TRA ANTICHITÀ E MEDIOEVO
133	[AV]	<i>Alessandro Viscogliosi</i> L'ARCHITETTURA DI NINFA DAL MEDIOEVO AI RESTAURI NOVECENTESCHI

137	[MLA]	<i>Maria Letizia Accorsi</i> MATERIA-LINGUAGGIO ARCHITETTONICO-COLORE
139	[LeB]	<i>Leonardo Baglioni</i> LA PROSPETTIVA SOLIDA DAL XVI AL XVIII SECOLO: SCIENZA, ARTE E STORIA ATTRAVERSO ALCUNI CASI EMBLEMATICI
141	[LB]	<i>Lia Barelli</i> TECNICHE COSTRUTTIVE ALTOMEDIEVALI IN AREA ROMANA
143	[CB]	<i>Carlo Bianchini</i> DOCUMENTATION, MODELING AND COMMUNICATION OF ARCHAEOLOGICAL ARCHITECTURE
145	[MC]	<i>Maurizio Caperna</i> COMPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI COLONNATI NELLE BASILICHE ALTOMEDIEVALI DI ROMA
147	[LCs]	<i>Laura Carlevaris</i> LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO E LO STUDIO DEL DÉFILEMENT DELLE FORTIFICAZIONI ALLE ORIGINI DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA
149	[MaC]	<i>Marco Carpiceci</i> L'ITALIA TRA LE ARTI E LE SCIENZE. RILIEVO MORFOLOGICO E CROMATICO DEL DIPINTO MURALE DI SIRONI
151	[EC]	<i>Emanuela Chiavoni</i> I FONDAMENTI TEORICI DELL'ANALISI GRAFICA
153	[AD]	<i>Adalgisa Donatelli</i> APPROFONDIMENTI DI METODOLOGIA ANALITICA PER LA CARATTERIZZAZIONE DELL'EDIFICATO STORICO E IL RESTAURO IN ZONA SISMICA
155	[TE]	<i>Tommaso Empler</i> 3D MODELING PER COMUNICARE E DIVULGARE I BENI CULTURALI
157	[MGE]	<i>Maria Grazia Ercolino</i> L'ACCIAIO COR-TEN E IL PROGETTO DI RESTAURO
159	[DE]	<i>Daniela Esposito</i> REALTÀ DELL'ARCHITETTURA E MATERIALI DA COSTRUZIONE: CONOSCENZA, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE
161	[MF]	<i>Marco Fasolo</i> PROSPETTIVE ARCHITETTONICHE: CONSERVAZIONE DIGITALE, DIVULGAZIONE E STUDIO
163	[CI]	<i>Carlo Inglese</i> RILIEVO DIGITALE INTEGRATO, RICOSTRUZIONE E DIVULGAZIONE VIRTUALE PER LA CONOSCENZA DEGLI ANTICHI PONTI ROMANI IN PIETRA
165	[EI]	<i>Elena Ippoliti</i> RAPPRESENTARE PER COMUNICARE IL PATRIMONIO CULTURALE
167	[EI]	<i>Elena Ippoliti</i> IL PROGRAMMA DI ESPOSIZIONE GRAFICA DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA. TRA OMOGENEITÀ E SINGOLARITÀ
169	[FL]	<i>Fabio Lanfranchi</i> RILIEVO CON TECNICHE INTEGRATE AD USO FERROVIARIO E VERIFICA DI MODELLI OPERATIVI A FINI DI ARCHIVIAZIONE DOCUMENTARIA E DI GESTIONE
171	[RM]	<i>Rossana Mancini</i> ALCUNE OSSERVAZIONI SULLE TECNICHE COSTRUTTIVE ROMANE ALL'INIZIO DEL V SECOLO D.C.

173	[MM]	<i>Marzia Marandola</i> ARCHITETTURA, ARTE E TECNICA IN ITALIA (1950-1970). INDAGINE SULLE FORME, LE TECNICHE E I MATERIALI DELL'ARCHITETTURA, DELL'INGEGNERIA E DEL DESIGN
175	[MaM]	<i>Maria Martone</i> LA RINASCITA DELL'ACQUA A ROMA. ACQUEDOTTI E FONTANE TRA IL XVI E IL XIX SECOLO
177	[MaM]	<i>Maria Martone</i> LA DOCUMENTAZIONE MULTISCALARE DAL TERRITORIO, ALLA CITTÀ, ALL'ARCHITETTURA. PROTOCOLLI OPERATIVI PER LA RESTITUZIONE DI AMBIENTAZIONI COMPLESSE
179	[LP]	<i>Leonardo Paris</i> LA PROSPETTIVA SOLIDA NEL BAROCCO ROMANO TRA REALTÀ E ILLUSIONE
181	[PQ]	<i>Paola Quattrini</i> LE CHIESE A PIANTA CENTRALE DA COSTANTINO A OGGI
183	[FQ]	<i>Fabio Quici</i> L'USO DELLE <i>VISUAL TECHNOLOGIES</i> PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI NELLO SVILUPPO DI UN MODELLO DI MUSEO DIFFUSO
185	[MS]	<i>Marta Salvatore</i> PER UNA STORIA DELLA PROSPETTIVA: LE ORIGINI DELLA PROSPETTIVA SOLIDA NELLA SCENOGRAFIA RINASCIMENTALE
187	[SS]	<i>Simona Salvo</i> FACCIAE CONTINUE IN METALLO E VETRO: RECUPERO, CONSERVAZIONE, RESTAURO DI UN ELEMENTO COSTRUTTIVO DELL'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO
189	[NS]	<i>Nicola Santopuoli</i> ANALISI DEL MICROCLIMA DI AMBIENTI CONFINATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NEI BENI CULTURALI
191	[GMV]	<i>Graziano Mario Valenti</i> FORMA: GENERAZIONE, PROCESSO E CONTROLLO

D | PRINCIPI E NUOVE FRONTIERE

195	[CB]	<i>Carlo Bianchini</i> ANCIENT THEATRES ENHANCEMENT FOR NEW ACTUALITIES (ATHENA)
197	[AC]	<i>Andrea Casale</i> ARCHITETTURA E GEOMETRIA DELLA FORMA RESPONSIVA
199	[AC]	<i>Andrea Casale</i> LA FORMA DEL MUSEO VIRTUALE
201	[PCS]	<i>Piero Cimbolli Spagnesi</i> JOINT TECHNICAL RESEARCH UNIT ON INTELLIGENCE, DEFENSE AND RECOVERY IN ARCHITECTURE (JTRU_IDRA)
203	[RMDM]	<i>Roberta Maria Dal Mas</i> L'ATTO PROGETTUALE DI RESTAURO E L'APPORTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE
205	[DF]	<i>Donatella Fiorani</i> ONTOLOGIE PER IL RESTAURO
207	[AG]	<i>Antonella Greco</i> ARTE E ARCHITETTURA: DA LE CORBUSIER A LEONARDO RICCI E ANDRÉ BLOC

209	[AI]	<i>Alfonso Ippolito</i> COSTRUZIONE DI MODELLI ATTRAVERSO DATO TESTUALE
211	[LP]	<i>Leonardo Paris</i> FOTOGRAMMETRIA SFERICA E <i>WEB-BASED MODELING</i>
213	[FQ]	<i>Fabio Quici</i> ARCHITETTURA E CULTURA VISUALE. ESPERIENZA, COMUNICAZIONE E CONTROLLO DELL'ARCHITETTURA ATTRAVERSO LE SUE COMPONENTI VISIVE
215	[ARDA]	<i>Augusto Roca De Amicis</i> STRUMENTI E METODI PER LA COMPrensIONE DELL'ARCHITETTURA: TENDENZE IN ATTO E NUOVE PROPOSTE
217	[MS]	<i>Marta Salvatore</i> METODI SINTETICI PER IL CONTROLLO DELLE GEOMETRIE DELLA FORMA: LA RICERCA DEGLI ASSI DELLE SUPERFICI QUADRICHE
219	[GMV]	<i>Graziano Mario Valenti</i> MODELLI SPERIMENTALI DI RILIEVO INTEGRATO E RAPPRESENTAZIONE DIGITALE

E | LE RIVISTE DEL DIPARTIMENTO

223	DISEGNARE. IDEE, IMMAGINI. <i>DRAWING. IDEAS, IMAGES</i>
224	MATERIALI E STRUTTURE - PROBLEMI DI CONSERVAZIONE
225	QUADERNI DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

TRADIZIONE E INNOVAZIONE NELLA COMMITTENZA ARCHITETTONICA DEI CARDINALI FRANCESI DELLA PRIMA METÀ DEL CINQUECENTO

RICERCA DI | FLAMINIA BARDATI

PUBBLICAZIONE

Bardati, Flaminia. *Hommes du Roi et Princes de l'église romaine. Les cardinaux français et l'art italien (1495-1560)*. Roma: École Française de Rome 2015

LINK A SITO WEB

<http://www.efrome.it/publications/actualites-et-evenements/actualite/hommes-du-roi-et-princes-de-leglise-romaine-les-cardinaux-francais-et-lart-italien-1495-1560.html>

Nel XVI secolo l'Europa vive un rinnovamento generale che investe politica, economia, società, cultura e arte. La grande mobilità di prelati, diplomatici, artisti, mercanti e uomini d'arme porta con sé la circolazione di prodotti e oggetti d'arte ma anche di mode, gusti, ambizioni, modelli. L'attività e i resoconti degli ambasciatori mettono in contatto le corti europee realizzando tra un paese e l'altro una sorta di osmosi, di cui Roma e la corte pontificia sono il centro propulsore. I cardinali, il cui numero cresce progressivamente per tutto il Cinquecento, assumono un ruolo rappresentativo centrale nella corte pontificia, caratterizzata sempre più dalla presenza di membri delle grandi famiglie dell'aristocrazia romana e di rappresentanti delle monarchie europee. Anche la Francia conosce un immenso rinnovamento culturale e artistico, certamente influenzato dall'incontro con le esperienze rinascimentali italiane ma, per molti aspetti, ancora da indagare.

Supportato sul nascere dalla J. Paul Getty Foundation quindi da Sapienza, il progetto di ricerca *Tradizione e innovazione nella committenza architettonica dei cardinali francesi della prima metà del Cinquecento*, ha individuato nei cardinali francesi una categoria di analisi particolarmente interessante rispetto al tema del "transfer culturale" nell'Europa del Rinascimento. Grazie al loro *status*, agli imponenti mezzi finanziari a disposizione e al fatto di essere strettamente legati alla Corona ma anche in contatto continuo con la corte pontificia, infatti, essi hanno potuto giocare un ruolo di "vettori" tra l'Italia e la Francia, contribuendo in modo sostanziale alla diffusione di modelli formali, funzionali e cerimoniali che a loro volta hanno influenzato l'architettura.

Il progetto ha quindi verificato questo assunto, interrogandosi anche sulle modalità di trasmissione, ricezione e assimilazione dei modelli architettonici italiani in Francia, ricollocando l'architettura francese in un contesto più ampio, che prende in considerazione sia altre manifestazioni artistiche e culturali sia le condizioni politiche e diplomatiche che caratterizzano il periodo compreso tra la spedizione

italiana di Carlo VIII e l'inizio delle guerre di civili, momento in cui muta l'intera situazione politica francese stravolgendo anche le politiche culturali e artistiche. Tale approccio ha aperto la strada ad altre riflessioni, di carattere più generale: la dinamica tra "centro" e "periferia" nel caso del Rinascimento francese; la possibile esistenza di un movimento inverso di modelli francesi esportati in Italia e in particolare a Roma grazie alla presenza dei cardinali francesi; il significato dato all'epoca alle espressioni "alla francese", "all'italiana" o "all'antica"; la coscienza da parte di viaggiatori, umanisti, eruditi, artisti delle ibridazioni stilistiche, delle scelte di rottura o continuità sottolineate dalla storiografia degli ultimi due secoli ovvero l'apprezzamento per la coesistenza di più stili e più modelli nella stessa opera.

Tali temi si inseriscono nella tradizione di ricerca sugli scambi culturali tra Italia e Francia inaugurata da Franco Simone e André Chastel, ma recepiscono anche l'interesse manifestato dai primi anni Ottanta per i cardinali, considerati una componente sociale particolare, che necessita di categorie di analisi appropriate. Essi hanno infatti contribuito in modo fondamentale al rinnovamento delle arti in Italia e in modo particolare a Roma, dove, dalla fine del XV secolo, alla messa a punto di un modello ideale di principe della chiesa, caratterizzato dall'ostentazione della *magnificentia* e veicolato dalla trattatistica, seguono importanti realizzazioni in tutti i settori artistici, ma soprattutto in quello architettonico.

I cardinali francesi, tuttavia, vivono una condizione particolare. Già nel 1610 Charles Loyseau, nel suo *Traité des Ordres et simples dignités*, aveva messo in evidenza la loro "bipolarità", principi della chiesa che condividono col pontefice il potere spirituale e temporale (*estote fratres mei et Principes mundi*), ma anche soggetti del re di Francia, cui devono prestare fedeltà. Quale è la loro posizione, che immagine puntano a costruire: sono uomini del re o del papa? La tradizione storiografica francese, sviluppata autonomamente dai trattati di Cortesi e Albergati, fin dal XVII secolo ha sottolineato gli avvenimen-

ti politici e le carriere ecclesiastiche accentuando – spesso senza base documentaria – il loro ruolo di mecenati, senza affrontare né le effettive presenze e frequentazioni romane, né la committenza in modo sistematico e comparato. La ricognizione a largo spettro delle strategie insediative, delle scelte architettoniche, delle modalità di adesione al Rinascimento invece ha dimostrato che non tutti i cardinali attivi tra il 1494 e il 1560 hanno mostrato lo stesso interesse per le arti e l'architettura, portando a scegliere di esaminare vita, attività politica e committenza dei cardinali francesi ponendo la bipolarità corte romana/corte francese al centro della riflessione e approfondendo un campione di tredici casi, rappresentativi della ricchezza e varietà della produzione architettonica e di due generazioni distinte: la prima attiva nei regni di Carlo VIII, Luigi XII e nella prima parte di quello di Francesco I e il cui gusto è radicato nell'esperienza tardogotica (Jean de Bilhères Lagrulas, Geroges d'Amboise, Guillaume Briçonnet e Antoine Duprat); la seconda che copre la seconda parte del regno di Francesco I, dopo la battaglia di Pavia, e quello di Enrico II, formatasi in un clima culturale già volto al classicismo (Louis de Bourbon, Antoine Sanguin, François de Tournon, Jean de Lorraine) Claude de Longvy, Odet de Coligny, Robert de Lenoncourt, Jean du Bellay e Georges d'Armagnac).

Lo studio si è articolato in tre sezioni. La prima, *Le cardinaux et l'art de bâtir: stratégies, nécessités, objectifs, passions*, affronta comparativamente l'insieme della committenza cardinalizia francese tramite cinque tematiche: il rapporto tra i cardinali, il potere reale e il papato; le strategie che guidano le scelte insediative in Francia, dove i cardinali mediano tra le esigenze di ascesa familiare, di prestigio nelle diocesi e di vicinanza alla corte, e a Roma, dove si istaurano diversi gradi di integrazione con gli altri membri del Sacro Collegio e con la comunità francese; il rapporto tra usi, cerimoniale e spazio architettonico nella vita del cardinale, l'influenza romana e papale nei progetti francesi e l'analisi comparata delle residenze cardinalizie francesi al fine di verificare l'esistenza o meno di soluzioni caratteristiche dei cardinali intesi come componente sociale omogenea; l'adozione di modelli antichi e il ruolo giocato dai cardinali nella diffusione del classicismo, nelle campagne di scavo e negli studi vitruviani; il rapporto tra committente, architetto e artista, che include Italiani quali Michelangelo, Serlio, Primaticcio.

La seconda sezione, *Oeuvres, choix, parcours, relations: quelques cas significatifs*, approfondisce gli stessi temi su casi studio particolarmente documentati: Amboise e Duprat, per i quali l'uso dell'iconografia imperiale assume significati opposti; Lenoncourt e Jean Martin, traduttore, tra le altre cose, del *De architectura*, dei libri *Primo*, *Secondo* e *Quinto* di Serlio, dell'*Hypnerotomachia Poliphili* e del *De re aedificatoria*; Longvy e Jean Cousin padre, al servizio del cardinale come pittore, architetto, scultore; lo stile di vita e le necessità abitative di Tournon; le residenze romane, le collezioni d'antichità di Du Bellay e l'uso dell'antico nell'allestimento effimero per i festeggiamenti organizzati a Roma nel 1549, in occasione della nascita del secondo figlio di Enrico II e Caterina de' Medici. L'analisi è completata nella terza sezione, *Les Hommes et les œuvres*, dedicata ai tredici "cardinali campione". Le biografie permettono di evidenziare il rapporto esistente tra av-

venimenti biografici e committenza. Le relazioni con la città eterna, con i pontefici e i membri del Sacro Collegio, la frequenza dei viaggi a Roma o la loro assenza, sono elementi chiave da relazionare con le cariche e il prestigio ottenuti alla corte francese, il rango o il favore reale. La scelta di intraprendere grandi cantieri dipende frequentemente da questi fattori, benché personaggi di alto lignaggio e con rendite considerevoli possano rivelarsi committenti poco versati per l'architettura e maggiormente interessati ad altre forme di mecenatismo, come la letteratura, la musica o la pittura, più economiche e di più veloce realizzazione. L'approfondimento monografico di 34 edifici relativi ai "cardinali campione" è basato sull'analisi comparata delle fonti testuali e iconografiche e, dove possibile, sul rilievo architettonico, considerato uno strumento primario per la conoscenza del manufatto edilizio. Le opere, realizzate, restano allo stato di progetto, conservate, trasformate o demolite, celebri o cadute nell'oblio, costituiscono in definitiva il documento più eloquente per comprendere il ruolo giocato dai cardinali francesi nella diffusione del Rinascimento. Ogni edificio testimonia le condizioni storiche, geografiche e culturali particolari nelle quali è stato concepito e realizzato. La volontà del committente di conformarsi alle tradizioni costruttive nazionali o di proporre soluzioni estranee, di fare appello ad artisti originari di altri centri o di ricorrere a quelli del luogo, di imporre cambiamenti radicali o di cercare mediazioni o sintesi innovative, emerge dalla storia di ogni edificio.

È in questa fase che si coglie la complessità dei rapporti esistenti tra Roma e gli altri centri italiani da una parte e la Francia dall'altra. All'alba del XVI secolo, castelli come Gaillon in Normandia o Chaumont nella valle della Loira costituiscono senza dubbio periferie rispetto a Roma, Napoli, Firenze e Milano, "centri" dai quali sono in diversa misura influenzati. Ma molto presto quegli stessi castelli divengono a loro volta i centri dove sintesi inedite e nuovi modelli vengono messi a punto grazie a una sottile alchimia tra suggestioni italiane e tradizioni nazionali, rinnovando dall'interno l'architettura francese. E sono queste sintesi che, accanto alle realizzazioni reali, influenzano altre costruzioni e altre periferie del regno, prima che intorno al 1540 una nuova ondata di modelli arrivi da Roma, rinnovando il sistema, i parametri, gli obiettivi.

La ricerca di un delicato equilibrio tra *venustas*, *firmitas* e *utilitas* nell'adattamento a tecniche e materiali locali degli elementi decorativi all'antica, la necessità di ostentare il proprio *status* e la propria appartenenza, ma anche di appropriarsi delle soluzioni più ricercate, collocano i cardinali francesi tra i maggiori promotori del rinnovamento artistico e architettonico del tempo. Tuttavia non tutti agiscono nello stesso modo e con gli stessi obiettivi, mostrando che, se una rete cardinalizia può essere rintracciata, questa non riguarda indiscriminatamente l'insieme della committenza né la totalità dei cardinali. Inoltre, se l'Italia e Roma esercitano un'attrazione innegabile, altre suggestioni e altre maniere arrivano dal resto d'Europa, nutrite dalle missioni diplomatiche svolte dai medesimi cardinali e dalle alleanze politiche tra le corti: tutti elementi imprescindibili nel valutare le influenze straniere nell'architettura francese del Cinquecento.

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA), Sapienza Università di Roma, riunisce attualmente la quasi totalità dei docenti dei settori scientifico-disciplinari ICAR/17 - Disegno, ICAR/18 - Storia dell'Architettura, ICAR/19 - Restauro che operano all'interno dell'Ateneo romano, sulla base di un'idea di "integrazione" nello studio dell'Architettura proprio della cosiddetta Scuola romana fondata da Gustavo Giovannoni oltre un secolo fa.

Dopo una necessaria e non semplice fase di riorganizzazione, il DSDRA ha raggiunto un livello di coesione e una massa critica di ricercatori ed esperienze che ne permettono l'accreditamento come polo di eccellenza nazionale e internazionale nel settore dei Beni Culturali e, in particolare, del patrimonio costruito, potendo contare, al suo interno, di tutte le competenze necessarie a studiare, acquisire, valorizzare, conservare e comunicare l'architettura, le opere, il paesaggio.

Da questa raccolta, che riunisce gli esiti delle iniziative più di 100 ricerche ideate e sviluppate nel quinquennio dal 2013 al 2018 da professori e ricercatori del dipartimento, emerge un ritratto significativo degli interessi e delle competenze che compongono il DSDRA.

Si tratta, evidentemente, di una selezione, anche estremamente ridotta se paragonata alle diverse centinaia di progetti effettivamente sviluppati, che restituisce comunque, nel suo insieme, il quadro di lavori condotti e diffusi all'interno del DSDRA ma anche in ambito nazionale e internazionale.

Inteso come momento di riflessione collettiva sul lavoro di ricerca svolto o *in fieri*, il volume apre in direzione dei progetti futuri, all'interno dei quali ciascuno possa fornire il suo contributo in un quadro sempre più orientato verso l'interdisciplinarietà e l'integrazione dei saperi.

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO
E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA